

UNITA' PASTORALE "A STATUTO SPECIALE"

1. CONSIDERAZIONI E CRITERI

Valutando la possibilità e l'opportunità oggi di immaginare per il nostro territorio la nascita di una Comunità Pastorale oppure la continuazione dell'attuale esperienza di Unità Pastorale con i necessari cambiamenti, sono nate alcune riflessioni:

- L'Unità Pastorale Forlanini, come già ricordato, è stata la prima (e forse l'unica) della Zona I ad esistere e a funzionare, fino ad oggi, in modo costruttivo. Questo ha creato "strutture pastorali" e una mentalità diffusa tra le persone, che lasciano intravedere un cammino ancora fruttuoso che può proseguire, con tutti gli aggiustamenti necessari.
- La conformazione geografica, al di là del numero totale degli abitanti (che è solo un indicatore e neppure il più significativo) e la relativa disomogeneità delle cinque parrocchie, suggerisce l'opportunità di una struttura pastorale adeguata e aderente alle caratteristiche delle diverse parrocchie.
- In questo momento di ripensamento e riformulazione delle realtà pastorali della nostra Diocesi, vogliamo cogliere la possibilità e l'utilità di proporre modelli pastorali che si ispirino ai *criteri* delle Comunità Pastorali, come scelta ormai acquisita per la nostra Diocesi, ma che sappiano insieme interagire col territorio e con le situazioni locali. E' meglio adeguare un modello alla realtà che forzare la realtà dentro un modello comunque "stretto".

Inoltre, in vista di un cambiamento nella struttura pastorale, qualunque esso sia, riteniamo necessario tenere presenti alcuni criteri di fondo, perché ogni cosa possa portare l'esito sperato:

- Anzitutto la **specificità** del territorio, come del resto ogni quartiere o territorio ne hanno una, da tenere nella giusta considerazione. Vediamo in particolare la distanza e separatezza di Ponte Lambro (il passaggio della Tangenziale) e la sua caratteristica abitativa (l'alta percentuale di cittadini stranieri); inoltre la vicinanza e la collaborazione già in atto tra le tre parrocchie di S. Nicolao, S. Galdino e Monlué, suggerisce una ulteriore attenzione. La Parrocchia della Beata Vergine anch'essa distante dal nucleo di queste tre parrocchie, non ha particolari aiuti pastorali (tutte le altre hanno la presenza di religiose). Monlué infine ha un numero di abitanti molto ridotto, una certa mobilità soprattutto per gli abitanti che lavorano per l'Aeronautica Militare di Linate e tuttavia ha la possibilità di recuperare la sua antica vocazione spirituale.

- Un secondo criterio è la **gradualità**: ogni genere di passaggio deve essere condotto **con** le persone e non "sopra" le persone, tenendo conto dell'esperienza sin qui portata avanti dell'Unità Pastorale che ha dato una impronta significativa al lavoro pastorale per oltre dieci anni. Vanno dunque pensati e preparati i passaggi da fare e i tempi necessari per realizzarli.
- Un terzo criterio è la **continuità/discontinuità** per evitare, come è già accaduto in situazioni simili, una sorta di azzeramento del cammino percorso anche in riferimento alle persone implicate.
Pensiamo in particolare al "tempo breve" tra un significativo cambiamento nell'Unità Pastorale, cioè l'arrivo di tre sacerdoti e un ulteriore passaggio con tutte le fatiche che questo chiede alle persone, oltreché alla possibilità di far evolvere quelle situazioni personali o di parrocchia che hanno bisogno di un cambiamento, legate a problemi di salute e di evoluzione personale.

2. LA SITUAZIONE ATTUALE

La situazione attuale dell'Unità Pastorale Forlanini si configura come reale pastorale d'insieme, sia nella fase progettuale sia in quella organizzativa, grazie anche alla più che decennale esperienza in atto, che ha consolidato un lavoro comune su alcuni ambiti specifici:

- **CARITAS**: esiste un'unica Caritas per l'Unità Pastorale, con la presenza di volontari delle diverse Parrocchie, un unico coordinamento e un costante riferimento dalle parrocchie per le situazioni di difficoltà presenti sul territorio.
- **PASTORALE FAMILIARE**: da anni i corsi per i fidanzati sono unificati e coordinati per le cinque parrocchie dell'Unità Pastorale e si svolgono a turno in una delle Parrocchie; da anni esiste il Gruppo di Spiritualità Familiare dell'UPF, anche se nel frattempo sono nati altri gruppi di giovani coppie che si coordinano attraverso il "Coordinamento per la Famiglia" dell'UP che è nato recentemente con lo scopo di promuovere e legare tra loro le diverse esperienze in atto.
- **GRUPPI MISSIONARI**: anche l'attività di animazione dei Gruppi Missionari delle Parrocchie è coordinata, in particolare nei tempi forti di Avvento e Quaresima per il mese di ottobre e per le diverse proposte, condotte insieme per tutta l'Unità Pastorale.
- **GRUPPI TERZA ETA'**: il nostro è un quartiere con un elevato numero di anziani, anche l'attività per loro, in particolare attraverso i Gruppi Terza Età, è da tempo coordinata, lasciando ovviamente che ogni realtà locale mantenga per i propri anziani spazi e momenti che ne favoriscano l'incontro e l'animazione.

- SOCIO-POLITICA: anche questo è un ambito coordinato da tempo, normalmente vengono proposti per tutta l'Unità pastorale momenti di approfondimento e di formazione rivolti ai giovani e agli adulti. Non sempre la risposta è soddisfacente, ma rimane comunque un ambito significativo.
- GLI EVENTI: vi sono inoltre alcuni "eventi" che nel corso dell'anno pastorale vengono normalmente promossi per tutta l'Unità Pastorale: nella settimana per l'unità dei cristiani almeno un incontro ecumenico promosso per tutte le parrocchie; in avvento e in quaresima un ritiro iniziale aperto a tutta l'Unità Pastorale e di anno in anno, percorsi condivisi tra tutti oppure lasciati alle singole parrocchie, un'unica iniziativa caritativa; la "Tenda dell'adorazione" in occasione del Corpus Domini; i pellegrinaggi organizzati ogni anno, per tutta l'Unità Pastorale; la giornata della Pace con appuntamenti per i ragazzi e per gli adulti; altri eventi estemporanei ma condotti insieme, ad esempio: una giornata di riflessione sulla presenza degli stranieri, un'altra sul ruolo della famiglia nella società attuale, ecc.
- PASTORALE GIOVANILE: da sempre per l'Unità Pastorale la proposta giovanile è fondamentalmente unitaria, con fasi e trasformazioni successive, a partire in questi anni dalla presenza sul territorio di coadiutori dedicati totalmente alla pastorale giovanile. Attualmente c'è un solo coadiutore dedicato alla PG e la proposta è in trasformazione, a partire dai cambiamenti in atto; inoltre le tre parrocchie di S. Nicolao, San Galdino e Monlué hanno unificato l'iniziazione cristiana e le proposte estive per i ragazzi.
- In altri ambiti sono ad oggi avviate o si stanno creando nuove collaborazioni a livello di Unità Pastorale: la pastorale battesimale condotta dalle singole parrocchie, avendo già in parte iniziato momenti di confronto e avendo in previsione momenti di formazione per i "catechisti battesimali". Stessa attenzione per i percorsi formativi per i genitori dell'iniziazione cristiana, presenti in alcune parrocchie con l'attenzione ad un coordinamento. Una attenzione particolare anche all'aspetto culturale: esisteva negli scorsi anni il "Centro Culturale Forlanini", la sigla è rimasta ma nuove energie e nuovi progetti si stanno formulando anche per questo settore. Una attenzione specifica merita inoltre la Pastorale Sanitaria per la presenza sul territorio di diverse strutture sanitarie: Cardiologico, Riabilitativo, RSA.

Ecco perché riteniamo pastoralmente più fruttuosa e progettualmente più rispettosa di questo territorio e della sua storia, una Unità Pastorale "a statuto speciale" e non una Comunità Pastorale. Non riteniamo inoltre che questa scelta possa in qualche modo frenare l'evoluzione del cammino spirituale delle comunità presenti sul territorio, quanto piuttosto favorirlo e sostenerlo meglio.

3. IL PROGETTO

Proviamo dunque a formulare **un progetto** per una nuova Unità Pastorale "a statuto speciale", che nelle sue linee portanti mantenga i *criteri pastorali* delle Comunità Pastorali, ipotizzando inoltre che nel tempo possa consolidarsi e modificarsi ulteriormente, mantenendo alcune intuizioni di fondo.

- parrocchie con Parroci titolari, questo vedendo in particolare la necessità che le Parrocchie della Beata Vergine e di Ponte Lambro siano comunque "presidiate" da presenze pastoralmente "forti", dunque da parroci a pieno titolo.
- La costituzione di un Direttivo con un Parroco moderatore/decano e la trasformazione dell'attuale Consiglio di Unità Pastorale (CUP) in un organismo più operativo oltreché consultivo, per l'attività pastorale ordinaria dell'Unità Pastorale. Accanto al CUP rimarrebbero i Consigli Pastoralisti delle singole Parrocchie, con una frequenza minore, per trattare gli aspetti specifici delle singole parrocchie. Da valutare inoltre quale collegamento tra i CAEP, tra i quali esiste già una forma minimale di coordinamento.
- La progressiva assunzione del nuovo Progetto di Pastorale Giovanile e delle sue linee operative, dentro una conduzione sostanzialmente unitaria della PG per l'Unità Pastorale, prevedendo in particolare la costituzione dell'Equipe di PG, la presenza di Direttori di Oratorio e il riferimento ad un futuro Centro Giovanile per questa zona della città di Milano. A questo proposito vediamo come opportuno un criterio di continuità, cioè che il passaggio alla nuova configurazione della PG sia condotto da don Bernardo per il tempo sufficiente a realizzarlo.
- La perequazione di energie e di presenze all'interno dell'Unità Pastorale, in particolare rivedendo la programmazione delle Messe, la presenza di religiose nella Parrocchia della Beata Vergine Addolorata; valutando inoltre per il futuro la possibilità di dare spazio alla presenza di un diacono-prete novello per l'Unità Pastorale e la presenza di un diacono permanente (o di una famiglia come presenza pastorale), in particolare per Ponte Lambro.
- Una certa caratterizzazione delle singole parrocchie: per quanto riguarda il dinamismo interno tra le cinque Parrocchie intravediamo anche la fruttuosità di una relativa *accentuazione* di ciascuna, a partire dalle caratteristiche geografiche e pastorali che sono andate consolidandosi nel tempo: S. Galdino per la carità, Monlué per l'accoglienza e la dimensione spirituale, S. Nicolao e Beata Vergine Addolorata per la catechesi e l'animazione giovanile, Ponte Lambro per la marginalità sociale e l'accoglienza.

4. LA TEMPISTICA

Un'ultima considerazione riguarda la **tempistica**, anche in vista di un opportuno coinvolgimento delle comunità cristiane e della futura evoluzione dell'Unità Pastorale.

- Dalla quaresima 2009 inizio del "processo" con il coinvolgimento del CUP e dei CPP, annunciando ufficialmente questi passaggi.
- Avvio della ricerca dei Direttori di Oratorio, verosimilmente tre: per Ponte Lambro, Beata Vergine e S. Nicolao - S. Galdino – Monlué insieme e costituzione dell'Equipe di PG
- I sacerdoti attuali "traghettano" le comunità cristiane fino alla data del settembre 2010, momento in cui si immagina la nuova Unità Pastorale "a regime", cioè la nomina del nuovo decano/moderatore, del parroco-coordinatore di PG, del cambio a S. Galdino e altro....
-